

"Noi operai noi del popolo". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: [Chiara Martinelli](#)

Scheda ID: 1401

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1401

Pubblicato il: 01/03/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Giovanni Nencioni

Nome e cognome dell'intervistato: Daniele Nencioni

Anno di nascita dell'intervistato: 1954

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado

Data di registrazione dell'intervista: 12 gennaio 2022 ;

Regione: Toscana

Località:

Firenze FI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: [1960s](#)

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=acr33g1QI9M>

L'intervista, della durata di 45:02 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=acr33g1QI9M>), ripercorre le vicende scolastiche e infantili di Daniele Nencioni. Nato nel 1954, ha trascorso i primi anni in campagna, nella casa colonica dove i nonni, i genitori, gli zii e i cugini vivevano insieme come mezzadri. Nel 1959 la famiglia si separa: il padre e gli zii si trasferiscono a Firenze, per trovare lavoro come operai nei cantieri della ricostruzione (Crainz 1996). Era «la fuga la famosa fuga dalla campagna per diventare operai perché c'era una grande richiesta» (m. 3.14), perché «si sentiva ormai il vento in poppa del boom economico che sarebbe arrivato in poi a confermare negli anni 60» (m. 3.27). Ha frequentato le scuole elementari e le scuole medie: successivamente ha interrotto gli studi, in quanto, argomenta, tanto in lui quanto nella sua famiglia albergava un senso di estraneità nei confronti della scuola, vista come un'istituzione esterna ed estranea ai loro bisogni e alle loro esigenze. Anche il suo rendimento scolastico, appena sufficiente se non scarso in italiano e matematica, non lo aveva invogliato a chiedere ai suoi genitori di proseguire con le scuole superiori. Il suo percorso di studi si è perciò snodato dal 1960 al 1968: anni in cui la scuola stava attraversando importanti cambiamenti a livello legislativo - nel 1962 venne approvata la scuola media unica, con la L. 1859/1962 -, ma in cui insegnanti, mentalità culturale e sociale erano restati quelli impregnati dalla riforma Gentile (Crainz 2002, Galfré 2017). Conseguì la licenza media e comincia a lavorare, del resto, nel luglio 1968, all'alba delle contestazioni studentesche negli istituti superiori. Interessante anche la sua percezione della contestazione del '68 e dell'autunno caldo, visti e presentati, almeno nelle loro linee generali, come un "gioco da ricchi" in cui le persone di estrazione popolare rimanevano, loro malgrado, coinvolti: «noi operai noi del popolo noi sempre ai margini di questa attenzione sociale però ne rimanevamo quindi coinvolti e contaminati» (m. 12.40) (Ciari 1972).

Per quanto riguarda la scuola elementare, Nencioni ricorda la monumentalità dell'edificio di Monticciano in cui ha frequentato i cinque anni del corso, le grandi scale, la pedana sopra cui il maestro, dalla sua cattedra, guardava gli alunni dall'alto in basso. Interamente maschile era la classe. Nencioni ebbe due maestri: uno, descritto come paterno e affettuoso, fino alla terza elementare, e un secondo, in quarta e in quinta, su cui non vuole soffermarsi e che sembra connotato in maniera più negativa. Un certo disagio era provato davanti a chi poteva permettersi attrezzature scolastiche più complete; anche la consapevolezza di appartenere a una famiglia contadina, meno addentro ai meandri della cultura formale, limitava le sue interazioni e i suoi rapporti. Della scuola sottolinea anche le prese in giro e le derisioni, da lui subite perché di corporatura massiccia.

Passando alle scuole medie, Nencioni ricorda il grande interesse provato verso le scienze e le applicazioni tecniche, connotate da una dimensione pratica, fattiva, in cui il videointervistato si trovava più a suo agio. A volte andava a ripetizione, per compensare le difficoltà nelle discipline più teoriche, soprattutto italiano e matematica. Come lui, molti dei compagni di classe, dopo la terza media, interruppero gli studi: il discrimine era sociale, in quanto proseguivano quasi solo gli appartenenti al ceto medio e alla borghesia. «una parte forse non il grosso una parte minoritaria continuava di studi perché aveva la famiglia più diciamo già inserita una mentalità come dire più

borghese la mia che ero contadino di provenienza contadino perciò apportata a inserirsi di più nel mondo cittadino noi diciamo più professionale giacché il boom economico richiedeva solo manodopera», afferma infatti Nencioni dal m. 30.42 e ss.

Per quanto riguarda le modalità di fruizione del tempo libero, dopo la scuola, alle medie, il videointervistato trascorreva i pomeriggi a intagliare barche di legno con un suo amico. Casa sua non disponeva né del telefono né del televisore: quest'ultimo era seguito in un bar, o a casa di un amico. Tra le trasmissioni che più lo colpirono, Nencioni ricorda le comiche di Stanlio e Onlio e il film *Quo vadis?* Vide anche qualche film di Pasolini, anche se la loro comprensione fu complessa.

Nella conclusione dell'intervista, Nencioni ricorda l'impatto con il mondo della fabbrica, avvenuto quanto, subito dopo l'esame di terza media, il padre lo portò in una fabbrica di intaglio nel legno. L'intenzione originale era quella di restare per i soli mesi estivi, ma, probabilmente affascinato da un ambiente che percepiva come più accogliente e meno giudicante, Nencioni decise di restare: «capii quello che la mia scuola era lì», afferma infatti al m. 30.42.

Fonti bibliografiche:

B. Ciari, *La grande disadattata*, Milano, Feltrinelli, 1972.

G. Crainz, *Storia del miracolo italiano: culture, identità, trasformazioni fra anni cinquanta e sessanta*, Milano, Donzelli, 1996.

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

Fonti normative

Legge 31 dicembre 1962, n. 1859, *Istituzione della scuola media statale* (GU Serie Generale n. 27 del 30-01-1963), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1963/01/30/062U1859/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/noi-operai-noi-del-popolo-memorie-dinfanzia>